*GRIDA DAL SILENZIO*

*La storia dimenticata del Genocidio armeno*

**3D Produzioni Video - Regia di Valeria Parisi**

**Consulenza storica: Marcello Flores**

**Consulenza cultura armena e traduzioni : Pietro Kuciukian e Gueguel Khatchadourian**

Contenuti:

In occasione del novantesimo anniversario del genocidio armeno, nel 2005 è stato realizzato questo documentario che riguarda gli ultimi cento anni della storia armena. Inizia con le riprese di una manifestazione notturna a Yerevan in ricordo del primo genocidio del XX secolo, a cui seguono fotografie dei primi del novecento e alcuni filmati inediti delle carovane dei deportati armeni nel deserto. La prima intervista vede il professor Marcello Flores dell’Università di Siena spiegare come il territorio abitato dagli armeni coincidesse con il cuore stesso dell’impero ottomano, l’Anatolia. Vi sono poi delle riprese della commemorazione del Metz Yeghern (Grande Male) a Dzidzernagapert, la Collina delle rondini, memoriale del genocidio di Yerevan, in Armenia eretto dal 1965-1968.

Il documentario presenta poi interviste a sopravvissute centenarie realizzate in Armenia: Lusig Sahaghian Karapetian, nata nel 1909 a Kars ( ora in Turchia); Zvart Kasparian, nata nel 1910 a Karpert. Continua con una intervista a Misha Wegner, figlio di Armin T. Wegner, l’ufficiale tedesco che ha fotografato la deportazione degli armeni.

Si ricordano la Shoah, la Cambogia, la Bosnia e altri genocidi sempre ad opera di governi ai danni di propri cittadini.

Altre interviste a storici, Claude Mutafian, storico dell’ Università Paris Sorbonne, Taner Akcam, storico turco dell’Università di Minneapolis, si alternano a foto e filmati inediti provenienti da archivi statali. Vengono visualizzate una serie di carte geografiche che mostrano come il territorio dell’Armenia odierna corrisponda ad un decimo dell’ Armenia storica. La macchina da presa si sposta in Armenia al monastero di Gheghard e a Etchmiazin, sede del Katholikos Karekin II, il papa degli armeni. Marcello Flores ricorda il processo a Soghomon Tehlirian che uccise a Berlino Talaat Pascia, uno dei triumviri responsabile del genocidio armeno (gli altri erano Enver Pascia e Gemal Pascia). Ancora una testimonianza di Taner Akcam che propende per la continuità fra i massacri di Abdul Hamid del 1894-96 e il genocidio del 1915.

Raymond Kevorkian, storico dell’ Università Paris III ricorda le guerre balcaniche mentre le immagini scorrono sulla battaglia di Gallipoli assieme a vecchi filmati della I guerra mondiale.

Halil Berktay, storico turco dell’università Sabanci di Istanbul, parla dei gruppi paramilitari, dell’Organizzazione Speciale, ( SS antelitteram) e dei cetè mentre scorrono le foto di Armin T. Wegner. Un filmato sui resistenti del Musa Dagh ci riporta alla resistenza armena immortalata dal romanzo di Franz Werfel.

Si ritorna a Dzidzernagaperet per intervistare Laurenti Barseghian , il direttore del museo del genocidio di Yerevan , mentre scorrono le immagini del Muro della Memoria, con le lapidi dei “giusti per gli armeni” e viene ricordato Henry Morgenthau , l’ambasciatore degli USA all’epoca che organizzò la Near East Rescue per il ritrovamento e il salvataggio degli orfani dispersi e i rifugiati nell’Armenia zarista.

L’intervista a una vecchia signora armena nata nel 1916 ricostruisce la storia degli orfani, mentre scorrono immagini dell’avanzata russa ad Erzerum, della ritirata e del conseguente contrattacco turco che viene fermato a Sardarabad dai sopravvissuti armeni. Immagini propagandistiche della nascita dell’Armenia Sovietica mostrano il periodo della ricostruzione.

Charles Aznavour, il cantante franco- armeno e Serj Tankian del gruppo rock del System of the Dawn parlano a nome della diaspora ricordando le “ferite della memoria”.